

PARLA IL PROFESSOR **UMBERTO TIRELLI**

# I nuovi inceneritori sono poco dannosi

DI GIANMARIA ROBERTI

Alla fine, prevale sempre la «sindrome Nimby», ossia discariche e termovalorizzatori mai «nel mio giardino». Eppure, «fa più male il fumo di sigarette di un inceneritore» dice **Umberto Tirelli**, primario di Oncologia medica al Centro di Riferimento Oncologico (Cro) dell'Istituto nazionale Tumori di Aviano (Pordenone).

**Chi protesta contro gli inceneritori dovrebbe pensare a quanto fuma lui?**

Il problema è di che qualità è quell'inceneritore: se è di ultima generazione, ha delle emissioni molto molto basse. Ma del resto, come delle automobili non possiamo farne a meno, pur considerando problemi come inquinamento ed incidenti, allo stesso modo non si può fare a meno dei termovalorizzatori. Tutto il mondo li adotta.

**C'è chi però ribatte: meglio puntare tutto sulla differenziata.**

Nemmeno se ci fosse un'altissima percentuale di differenziata si risolverebbe il problema, perché una parte da smaltire rimarrebbe. La gente non ne vuol sentire par-

lare sempre perché non vuole che si faccia nulla nel proprio giardino.

**In Campania però Nimby fa sempre proseliti.**

I campani affrontino i problemi in modo razionale senza lasciarsi prendere da tante storie. Oltre a quello di Acerra, bisogna fare altri inceneritori. È una gran cosa, ed è sicuramente un vantaggio rispetto a prima. Non si può presentare la città come Napoli in quelle condizioni, a chi viene da fuori. E bisogna convincersi del fatto che gli altri Paesi fanno già così da tanto tempo. Non si può credere che Paesi come Germania e Svezia non tengano conto di certe cose.

**La Campania però ha pagato un prezzo altissimo, anche epidemiologico, all'emergenza rifiuti.**

I dati epidemiologici confermano certi dati: la popolazione vicina a discariche abusive registra un aumento di patologie tumorali e malformazioni. Ma non bisogna confondere una cosa con l'altra. Nel nostro Paese spesso ci sono state discariche abusive. Se fossero quelle legali sarebbe un conto. Ma se sono illegali, è facile che vi sversino del materiale tossico: si confonde tra discariche abusive e legali.

**E i termovalorizzatori qualche nocività l'avranno pure.**

Come le macchine per riscaldare 30 anni fa potevano inquinare l'atmosfera e causavano epidemie di problemi

respiratori, così facevano gli inceneritori di vecchia concezione. Ma quelli di ultima generazione sono molto più sicuri, nel senso che producono molta meno diossina. Del resto, in una città ci sono tanti agenti inquinanti, che vengono dalle auto o dal riscaldamento. Se poi vogliamo portare i rifiuti all'estero, coi nostri rifiuti producono un sacco di energia e ci costa tantissimo portarli fuori.

**Qual è la differenza tra impianti di vecchia e nuova generazione?**

Le diossine nel nostro Paese sono passate da un massimo di 4.000 nanogrammi per metro cubo a un massimo di 0,1 nanogrammi in 20 anni, questa è la differenza tra un impianto di vecchia generazione e uno di nuova. Ma ripeto: anche le auto provocano problemi.

**E queste percentuali non sono dannose?**

Tutti dicono che l'organismo umano è in grado di assorbire quella quantità di diossine in modo non nocivo. Il mondo di oggi ci permette di vivere molto più rispetto al passato, quelli che nascono oggi vivranno 100 anni. Evidentemente quelle sostanze non sono così dannose.

